



Grande confronto a Novara tra candidati alle elezioni e Pmi

Tante sfumature per un unico scopo: far ripartire l'Italia

[Nicoletta Bertoni \(redazione@novara.com\)](mailto:redazione@novara.com)

Pansini: «Chiediamo che il prossimo Governo sappia dare sostegno al nostro lavoro e di poter andare avanti».



NOVARA -

È stato un appello sentito e accorato, quello rivolto da Paola Pansini, direttore di ConfApi Novara Vco e Vercelliai diversi candidati alle prossime elezioni politiche durante l'incontro che l'associazione ha organizzato all'Albergo Italia a Novara. «Ciò che chiediamo al prossimo Governo, fondamentalmente, è quello che abbiamo sempre chiesto da qualche tempo a questa parte e questo perché, mi duole dirlo, poco o nulla è cambiato.

Non possiamo più pensare ad un'Iva che non sia sostenibile, ad una burocrazia che ci soffoca, ad un sommerso che ci danneggia due volte, perché non paga le tasse e perché fa concorrenza sleale. Chiediamo sostegno al nostro lavoro e di poter andare avanti. Il Governo ci dia una mano per continuare a produrre e, per quanto riguarda l'edilizia, con l'offerta economicamente più vantaggiosa » hanno spiegato Pansini e Davide Bellé, Presidente del Collegio dei Costruttori. E l'appello è stato raccolto con estremo interesse e favore da tutti i candidati presenti: Paolo Luigi Burlone, Fare per fermare il declino; Gianni Mancuso, Fratelli d'Italia; Davide Crippa Movimento cinque stelle; Fabrizio Barini, Pd; Eros Elio Verdura, Pdl; Marco Bellotti, Rivoluzione civile; Giovanni Falcone, Scelta Civica con Monti per l'Italia, e Antonio Pedrazzoli, Udc.

Ne è emerso un quadro abbastanza concorde, non solo su quello che è lo stato generale della nostra nazione, ma anche per quanto riguarda le soluzioni da applicare per cambiarla. No, quindi, all'Irap che, come ha sottolineato Bellotti è «una tassa ingiusta perché colpisce il lavoro; dobbiamo tassare la ricchezza prodotta, non i mezzi con cui si ottiene». E poi ancora saldare i debiti che lo Stato ha nei confronti delle imprese, pretendere i pagamenti a sessanta giorni come tuonano dal Movimento cinque stelle e, «non solo perché ce lo impone l'Europa- ha precisato Crippa- ma per una questione di etica e di civiltà, insieme al taglio delle pensioni d'oro e alla creazione del Reddito di cittadinanza».

E sempre tutti concordi nel dichiarare che il lavoro va tutelato e incentivato con uno sgravio fiscale per «le nuove assunzioni, in modo particolare di giovani e donne, quelle categorie, cioè che sapranno più a lungo termine costruire una ricchezza per questo paese» ha sottolineato con forza Barini. E questo di pari passo con un abbassamento della tassazione in generale, la diminuzione (abolizione con restituzione per il Pdl) dell'Imu e un'ampia sburocratizzazione che «ci permetta di avere meno Stato e più società civile. Dobbiamo saper difendere le nostre imprese che sono alla base di tutto il nostro sistema paese e se stanno bene loro anche i lavoratori ne traggono beneficio» ha precisato Falcone.

Ma come riuscirci? Incentivando le banche ad investire nel territorio, difendendo un made in Italy che sia completamente fatto in Italia e tutte quelle aziende che sappiano e vogliano esportare, e, per il Pd, arrivando a tassare le rendite finanziarie. Ma anche cancellando «quello stato di polizia tributaria che ha creato Equitalia e che fa vivere ogni cittadino con il fiato sospeso ogni volta che si parla di tasse» ha concluso Verdura e che arriva a tassare la povertà come ha sottolineato Mancuso, tanto che «chi ha oggi il coraggio di fare impresa e di rischiare deve essere considerato un eroe».

E, infine, aumentando il rapporto fra Pil e debito pubblico, come sottolineato da Burlone, o con piccoli cantieri di edilizia pubblica come vorrebbe il Pd, oppure puntando a grandi opere che «proprio come l'Empire State Building nel '29 sappiano ridare fiducia e speranza nel futuro- ha chiosato Pedrazzoli- Non è il momento per il ponte sullo stretto, ma per portare a termine la Tav, quel corridoio di collegamento con l'Europa che ci permetta di rimanere connessi con gli altri paesi dell'Unione, per dare avvio e incentivi all'edilizia privata e a progetti che sfruttino l'Expo come motore di sviluppo».

Giovedì 21 Febbraio 2013 20:27

© Riproduzione riservata